



Spett.le
Regione Emilia-Romagna
COMMISSARIO STRAORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
8 GIUGNO 2022
Presidente Dott. Stefano Bonaccini
Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Ferrecchi
Servizio VIPSA
Dott.ssa Valentina Favero

Spett.le
Reparto Carabinieri per la Biodiversità
di Punta Marina
Ten Col Giovanni Nobili

Spett.le
ENI SPA
ELIO.LATTANZIO@PEC.IT

Spett.le
Comune di Ravenna
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio SUE - Segreteria CQAP
Arch Elisa Bassi
Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica
Arch. Maurizio Fabbri
gestioneurbanistica.comune.ravenna@legalmail.it

OGGETTO: ISTANZA: 2023/00374/NO_ORD_INC

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'OPERA FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI

Procedimento di Variante all'Autorizzazione Unica - Decreto n. 3 del 7 novembre 2022 del Commissario straordinario di Governo della Regione Emilia-Romagna

OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI

LOCALIZZAZIONE: Aree di Mare

RICHIEDENTE: ENI SPA

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:

RICHIEDENTE: SNAM FSRU Italia S.r.l.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Regione Emilia-Romagna - Struttura Speciale del Commissario per il Rigassificatore di Ravenna

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023



TRASMISSIONE: parere riguardo la valutazione di incidenza ambientale per intervento ricadente all'esterno della perimetrazione delle stazioni del Parco Regionale Del Delta Del Po Emilia Romagna ed all'esterno di Sito Rete Natura 2000

Si trasmette ufficialmente il provvedimento n° 2023/00300 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 27/12/2023.

Tale atto è stato pubblicato all'albo informatico del Parco, in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale 343/2010 – Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del Nulla Osta da parte degli enti di gestione delle aree protette, paragrafo 3.10: *“Ai sensi della L. 394/91 art.13, l'EdG dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dello stesso ente gestore dell'Area protetta”*.

Contestualmente si chiese al Comune in indirizzo di provvedere parimenti alla pubblicazione del provvedimento in oggetto.

Distinti saluti.

**IL DIRETTORE
DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
“slow” da non perdere nel 2023



PROVVEDIMENTO N. 2023/00300 DEL 27/12/2023

OGGETTO: ISTANZA: 2023/00374/NO_ORD_INC

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'OPERA FSRU RAVENNA E COLLEGAMENTO ALLA RETE NAZIONALE GASDOTTI

Procedimento di Variante all'Autorizzazione Unica - Decreto n. 3 del 7 novembre 2022 del Commissario straordinario di Governo della Regione Emilia-Romagna

OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI

LOCALIZZAZIONE: Aree di Mare

RICHIEDENTE: ENI SPA

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:

RICHIEDENTE: SNAM FSRU Italia S.r.l.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE: Regione Emilia-Romagna - Struttura Speciale del Commissario per il Rigassificatore di Ravenna

TRASMISSIONE: parere riguardo la valutazione di incidenza ambientale per intervento ricadente all'esterno della perimetrazione delle stazioni del Parco Regionale Del Delta Del Po Emilia Romagna ed all'esterno di Sito Rete Natura 2000

IL DIRETTORE

Vista l'istanza relativa all'oggetto, pervenuta in data 05/10/2023 recante prot. n. 2023/0008220, considerato che, dalla documentazione presentata, risulta che l'intervento/attività ricade

Per quanto attiene allo sviluppo del metanodotto:

- in parte all'interno del Piano Territoriale della Stazione Pineta di Classe e saline di Cervia – area contigua di tipo AC.AGR.
- in area limitrofa ai Siti Rete Natura 2000:
 - IT4070010 ZSC-ZPS PINETA DI CLASSE
 - T4070006 ZSC-ZPS PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA

Per quanto attiene all'installazione del FSRU:

- all'esterno dei Piani Territoriali delle Stazioni del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna
- in aree esterne ma potenzialmente interferenti con i seguenti Siti Rete Natura 2000:
 - IT4060018 SIC ADRIATICO SETTENTRIONALE - EMILIA-ROMAGNA;
 - IT4070026 ZSC RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO;
 - IT4070006 ZSC-ZPS PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA, parte a mare;
 - IT4070009 ZSC-ZPS ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO, parte a mare;

Gli interventi inerenti l'ottimizzazione non interessano direttamente il territorio delle Stazioni del Parco, né i Siti della Rete Natura 2000

Rilevato che gli interventi oggetto dell'istanza consistono in:

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023

Riposizionamento della diga a protezione dell'ormeggio della FSRU rispetto alla soluzione autorizzata: La diga frangiflutti nella configurazione ottimizzata si presenta planimetricamente come una spezzata costituita da 2 segmenti anch'essi orientati secondo la direzione principale nord-sud, di sviluppo complessivo pari a circa 882 m e larghezza pari a circa 23,50 m che diventa in corrispondenza delle due testate circa 37,80m.

Le **aree di dragaggio ottimizzate** presentano le seguenti caratteristiche:

La larghezza del canale di accesso delle metaniere rimane stabilita pari a 500m, l'area di manovra nei pressi della piattaforma è confermata dalle simulazioni navali eseguite presso Cetena;

Su tutta l'area di manovra e il canale di accesso la profondità di dragaggio è confermata a -15,40 m slm;

Sotto l'impronta della FSRU e della LNG carrier verrà previsto un approfondimento del dragaggio da -15,40 m slm a -17,80 m slm;

Sotto l'impronta della diga frangiflutti verrà previsto un dragaggio fino a -17,00 m slm;

Interferenza tubazione Eni fuori esercizio

L'avvicinamento della diga alla piattaforma di ormeggio comportando la traslazione del canale di accesso e delle aree di manovra ha avvicinato l'impronta delle stesse quasi a lambire il tracciato di una condotta sottomarina di Eni già fuori esercizio e di diametro DN 600 (24") creando una potenziale interferenza con le aree di dragaggio. Le attività di rimozione del tratto di condotta interessato prevedono:

Survey visive con ROV/sommozzatori per valutare la posizione, le condizioni della condotta e l'interramento;

Attività di aspirazione dei sedimenti mediante "sorbonatura" sopra i punti di sezionamento della condotta per la messa a giorno;

Taglio della condotta in spezzoni;

Recupero dei singoli spezzoni tramite imbragatura e sollevamento per mezzo di una gru posta sul mezzo navale;

Trasporto a terra e scarico sulla banchina del materiale rimosso, suddivisioni dei materiali per tipologia di rifiuto e attribuzione del relativo codice CER.

Le operazioni previste sono tali da minimizzare gli impatti sulla componente marina ed avverranno sotto il continuo monitoraggio degli aspetti di tutela ambientale, concludendosi con il completo ripristino dei luoghi da parte dell'operatore

Area di immersione temporanea dei sedimenti provenienti dallo scavo del punto di uscita del microtunnel data la scarsa qualità dei sedimenti marini e non si esclude che le quantità di materiale da scavare possano sensibilmente aumentare dagli stimati (senza indagini geotecniche) circa 17.000 m³ a circa 30.000 m³ per una diminuzione stimata dell'angolo di inclinazione delle pareti di scavo dal previsto 1:3 ad un atteso 1:5 circa.

Le dimensioni complessive aggiornate, stimate dello scavo per il recupero della macchina nel punto di uscita e le operazioni di varo sono pari a circa 20.000 m². (circa 250 m x 80 m). Si evidenzia che il Proponente, a seguito delle osservazioni ricevute da ARPAE, ha eliminato l'area di deponia temporanea. È stata invece individuata un'area di dimensioni notevolmente più contenute, circa 5,5 ettari contro i 16,5

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023

ettari di quella proposta, che sarà utilizzata esclusivamente come area funzionale alle attività di posa della condotta sottomarina e alla movimentazione dei sedimenti e non più come deposito

Ottimizzazioni che riguardano la piattaforma di ormeggio della FSRU: è stata verificata positivamente la possibilità di ricevere navi LNG Carrier (metaniere) per il trasporto di LNG fino a 181.000 m3 di capacità di stoccaggio di LNG in luogo delle attuali navi con una capacità di circa 170.000 m3

Connessione elettrica con cavo MT e modifica del tracciato del cavo TLC a fibra ottica

La soluzione originale prevedeva che l'alimentazione elettrica principale della piattaforma fosse garantita dal sistema di generazione della FSRU tramite una connessione di potenza nave-piattaforma e, in caso di emergenza, dall'inserimento in automatico di generatori diesel. Durante le fasi dell'ingegneria di dettaglio ed anche attraverso interlocuzioni con E-distribuzione è stata verificata la possibilità di ridondare il sistema di alimentazione elettrico della piattaforma attraverso un collegamento in media tensione (MT) da terra.

La soluzione studiata prevede che il nuovo collegamento elettrico in media tensione (MT) si stacchi dalla cabina che sarà posta in adiacenza all'area ex-Sarom di Punta Marina.

Parallelamente E-distribuzione ha già avviato il procedimento autorizzativo, presso il Comune di Ravenna, per la posa del cavidotto di collegamento elettrico dall'esistente cabina denominata "238147 PUNTAMARINA" alla cabina in area ex-Sarom (che sarà denominata "COLOMBO 61"). Tale progetto identificato con il codice AUT_2756492-ZORA/1287 è già stato autorizzato dall'Ente scrivente per quanto di competenza

Implementazione di un sistema di mitigazione delle schiume

Il Proponente ha ritenuto opportuno adottare, similmente a situazioni simili, degli accorgimenti tecnici volti a mitigare e/o contenere una eventuale formazione di schiume che potrebbero originarsi dal naturale mescolamento dell'acqua di mare dovuta al funzionamento del sistema di rigassificazione.

In particolare, il sistema studiato prevede l'installazione di un idoneo sistema di panne galleggianti opportunamente vincolate allo scafo della prua della FSRU e alla piattaforma al fine di ottenere una zona di calma dove la turbolenza dello scarico potrà dissolversi o eventualmente essere abbattuta attraverso l'installazione di due sistemi di erogazione di acqua di mare (spruzzatori) opportunamente dimensionati ed installati sulle briccole più prossime al punto di scarico

Ottimizzazioni del Mezzo Navale FSRU BW Singapore

L'unità FSRU BW Singapore, prima di raggiungere l'ormeggio di Ravenna sarà sottoposta a due integrazioni mirate ad incrementarne l'efficienza operativa, quali:

L'installazione di un nuovo riscaldatore dell'acqua di mare da utilizzarsi durante il periodo invernale quando la temperatura dell'acqua di mare scendesse a valori non compatibile con l'esercizio della FSRU. È prevista l'installazione di un sistema di riscaldamento dell'acqua di mare di potenza termica pari a 55MW, alimentato a gas naturale. Il calore generato da questo sistema verrà direttamente utilizzato nel processo di rigassificazione ad integrazione del sistema ad acqua di mare, come di seguito descritto. Il sistema verrà installato sul giardinetto di poppa della FSRU

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde*
tra le 20 mete turistiche "slow" da non perdere nel 2023

La predisposizione per la possibile installazione un compressore di gestione del BoilOff Gas (BOG) durante le condizioni in cui la FSRU è al minimo regime di rigassificazione (cosiddetto, minimum send-out): predisposizione per la futura installazione di un compressore per la produzione di Boil-Off Gas (BOG) durante le fasi di minima portata di rigassificazione da parte della FSRU (Minimum Send-Out scenario). L'intervento consisterà nell'installare tutti i sistemi ausiliari necessari per la futura eventuale installazione di un compressore per gestire lo scenario di minimo send-out. Il compressore consentirà, in caso di prolungati stop dell'impianto di rigassificazione, l'invio in rete del Boil Off Gas proveniente direttamente dai serbatoi.

Tali sistemi saranno solamente installati ma non messi in esercizio

Traslazione della posizione planimetrica del Punto di linea denominato "PIL 1" (localizzato alla progressiva chilometrica 9+553 metri del tracciato del metanodotto DN 900 (36") di circa 50 m verso Sud-Ovest al fine di consentire l'irrigazione del proprio fondo agricolo mediante sistema "pivot" di tipo fisso, come richiesto dalla ditta proprietaria (la Cooperativa Agricola Braccianti Campiano)

Per quanto concerne la procedura di Valutazione d'Incidenza, visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie, che ha affidato alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano il compito di regolamentare le procedure per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/07 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04."
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 DM 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419/2013 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS" allegati n. 1 e n. 4;
- la Carta Ufficiale degli Habitat della Regione Emilia-Romagna (approvata con determinazione n. 2611 del 05/03/2015 del Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa dott. Giuseppe Bortone);
- La Delibera di Giunta Regionale n.79 del 22/01/2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti
- Rete Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n.667/09".

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023

- La Delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”
- i Decreti Ministeriali di designazione delle ZSC
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1174 del 10/07/2023 “Direttiva Regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”;
- la Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14585 – Allegato A;
- la Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14561 - Allegato 1;
- la Deliberazione del Comitato Esecutivo del Parco del Delta del Po n. 15/2023 che approva le modifiche ed integrazioni alle condizioni d'obbligo ed all'elenco tipologie di piani, programmi, progetti, interventi attività di modesta entità, ritenuti non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000, proposti dalla Regione Emilia Romagna, in relazione ai Siti Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po;
- la documentazione presentata a supporto della valutazione di incidenza ambientale;

Valutato che:

Il Terminale dovrà operare senza la protezione della diga per circa 20 mesi anche se la sua presenza comincerà comunque a far sentire i benefici durante le fasi di costruzione aumentando il grado di protezione dell'ormeggio

Preso atto della programmazione dei monitoraggi:

Fasi di Monitoraggio

Data la natura del progetto e la tipologia e l'entità degli impatti ambientali attesi, si prevedono disposizioni preliminari di monitoraggio per le seguenti fasi:

- fase ante-operam (AO), volto alla definizione dei parametri di qualità ambientale di background ai fini della conoscenza dello stato “zero” dell'ambiente nell'area che verrà occupata dalle opere a progetto prima della loro realizzazione. La definizione dello stato “zero” consente il successivo confronto con i controlli da effettuarsi in fase di cantiere ed esercizio ed eventualmente a conclusione della vita utile delle opere;
- fase di cantiere (CO), durante la realizzazione delle opere: monitoraggi svolti al fine di analizzare l'evoluzione degli indicatori ambientali rilevati nella fase precedente, rappresentativi di fenomeni soggetti a modifiche indotte durante la fase di cantiere dell'opera a progetto;
- fase post-operam di esercizio (PO), dopo il completamento delle attività di cantiere: si prevede la realizzazione del monitoraggio finalizzato al confronto dello stato post-operam con quello antecedente la realizzazione

Oggetto di monitoraggio:

Biodiversità Terrestre

Il monitoraggio della Biodiversità Terrestre è finalizzato alla valutazione degli effetti/impatti su vegetazione, fauna ed ecosistemi naturali potenzialmente interessati dal progetto in fase di cantiere.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)



Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
“slow” da non perdere nel 2023

In particolare, la presenza delle aree protette favorisce la presenza (stanziale o transitoria), di diverse specie di uccelli.

Monitoraggio Off-Shore:

Campionamento per componente biologica (fitoplancton-zooplancton)

Saggi Ecotossicologici acque:

In tutte le fasi di progetto (AO, CO e PO) saranno effettuati saggi ecotossicologici su campioni d'acqua prelevati in superficie e al fondo in 8 stazioni di cui: 4 stazioni prossime all'FSRU (FSRU 1 20m, FSRU2_20m, FSRU3_20m, FSRU 4_20m) e in 4 stazioni poste a 500 m (FSRU 1_500m, FSRU2_500m, FSRU3_500m, FSRU 4_500m); tali saggi saranno effettuati una volta nella fase AO e CO, mentre nella fase PO saranno effettuati a cadenza annuale per i primi 5 anni d'esercizio. Al termine dei 5 anni, sulla base degli esiti dei monitoraggi si valuterà se prolungare l'orizzonte temporale del monitoraggio

Benthos

Biodiversità Marina: durante la fase di lavori a mare (in corso d'opera), al fine di tutelare la biodiversità marina (in particolare mammiferi marini e tartarughe marine) da eventuali impatti negativi causati dal rumore subacqueo delle operazioni, si propone un monitoraggio visivo della fauna marina e acustico dei cetacei, da eseguirsi tramite qualificati MMO (Marine Mammals Observer) e operatori PAM (Passive Acoustic Monitoring) esperti rispettivamente nel riconoscimento visivo dei cetacei e in generale delle specie protette di maggior interesse (tursiopi, tartarughe marine, etc.) e dei segnali acustici da essi prodotti.

I monitoraggi visivi ed acustici (Monitoraggio Visivo a Mare/Monitoraggio Acustico Passivo) saranno svolti direttamente dalle imbarcazioni coinvolte nelle attività di cantiere o da mezzo navale dedicato, in modo da coprire un'area sufficientemente ampia ad evitare ogni potenziale interferenze con le specie marine

Biota: da effettuarsi per la tutela della qualità della vita dei **molluschi bivalvi**

Valutazione del bioaccumulo: al fine di eseguire studi di **bioaccumulo, relativi in particolare, a sottoprodotti della clorazione**, mediante raccolta di specie ittiche e organismi traplantati.

Componente Ittica: durante la fase di lavori a mare e di esercizio del Terminale, al fine di valutare eventuali interferenze del progetto sulla componente ittica e in particolare sulle risorse demersali dell'area (legate alla risospensione di sedimenti, agli scarichi idrici, etc.) sono stati previsti monitoraggi dedicati

Ittioplancton

Popolamenti Ittici: Il monitoraggio sarà effettuato in due siti a N-NO e due siti a S-SE del Terminale FSRU (2 siti identificati alla minima distanza possibile dal rigassificatore e 2 siti di controllo a maggiore distanza), utilizzando due differenti modalità:

- mediante il rapido come attrezzo da traino (cale con durata standard di 20 minuti a 5 miglia nautiche per le specie di fondo, con maglia commerciale da 50 mm a losanga o 40 mm quadrata)
- mediante "attrezzi da posta" con modalità che saranno definite con i pescatori, possibilmente con attrezzi di tipo barracuda (con pezze di rete alternate 1330mm e 30-50mm) e lunghezza minima per cala di 600m.

Pesca Artigianale: saranno infine, monitorate, tramite confronto diretto con i pescatori locali (interviste/questionari) e tramite l'analisi dei dati ufficiali eventualmente resi disponibili dagli Enti, le catture della pesca "artigianale" su un campione rappresentativo di imbarcazioni operanti nell'area (o in sua prossimità) ed in corrispondenza di un'area di controllo.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde*
tra le 20 mete turistiche "slow" da non perdere nel 2023

Monitoraggio preventivo delle schiume: sarà cura del Proponente procedere coerentemente a quanto richiesto da ISPRA nel parere reso in Conferenza dei Servizi di cui alla tabella allegata alla nota MiTE prot. n. DICA-27834-A del 12/10/2022.

CONSIDERATA LA REVISIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE PRODOTTA dalla quale si evince che:

Rispetto ai Siti Rete Natura 2000, l'area di intervento si colloca:

- a più di 3,7 km da ZSC/ZPS IT4070006 Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina;
- a più di 6,7 km da ZSC/ZPS IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano;
- a più di 12 km da SIC IT4060018 Adriatico settentrionale Emilia-Romagna;
- a più di 19 km da ZSC IT4070026 Relitto piattaforma Paguro.

Le conclusioni del suddetto studio:

Le ottimizzazioni previste (dismissione della condotta ENI esistente in disuso e lo spostamento della diga frangiflutti) non saranno tali da **alterare ulteriormente il comparto marino e le specie presenti in termini di inquinamento acustico**, in quanto le attività saranno realizzate in fasi ben distinte. Quindi l'interferenza è da ritenersi non significativa.

Alterazione della qualità chimica delle acque derivante da scarichi idrici.

Le acque del processo di vaporizzazione saranno prelevate e rilasciate in mare, previo controllo dei parametri **Cloro e Temperatura**. I risultati ottenuti dallo "Studio modellistico di dispersione termica/chimica in fase di esercizio al largo del terminal portuale di Ravenna" evidenziano che le concentrazioni di cloro ed i gradienti di temperatura non presentano criticità per nessuno scenario meteomarinario/istante temporale considerato le diverse quote rispetto al fondale. Le concentrazioni di cloro e il gradiente di temperatura si diffondono in modo rapido, pur risentendo della barriera costituita dalla diga che ne limita il trasporto verso est.

Rispetto a quanto già autorizzato, non si rilevano variazioni significative sul comparto analizzato.

Si concorda con gli esiti dello Studio di Incidenza ambientale anche per quanto riguarda i seguenti aspetti: dai risultati ottenuti dallo studio si ritiene che tale effetto abbia un'incidenza non significativa sulle specie legate al **settore pelagico e alle specie ittiche che caratterizzano l'area della ZTB**, in quanto si evince che gli effetti degli scarichi si esauriscano entro breve distanza dall'FSRU.

per quanto riguarda **l'alterazione e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario**, alla luce di quanto sopraesposto si ritiene che l'incidenza rispetto all'habitat di interesse comunitario 1210, segnalato in corrispondenza dell'area di intervento in base alle mappature di riferimento, considerando lo stato di conservazione dello stesso, l'esigua superficie interessata e la temporaneità della fase di cantiere, sia da ritenersi poco significativa.

In fase di esercizio, la potenziale **incidenza sulla frammentazione/occupazione permanente di porzioni di habitat potrebbe verificarsi solo in corrispondenza dei nuovi impianti (Cabina ENEL avente dimensioni pari a 8,5 x 2,5 x 2,5 m)**. Come si evince dalla figura sotto riportata, la nuova cabina ENEL sarà ubicata in ambito già antropizzato privo di formazioni naturali e seminaturali riconducibili ad habitat di interesse comunitario. Il sito difatti, risulta già destinato ad uso tecnologico/industriale privo di habitat di interesse comunitario.

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 - P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023



A seguito di quanto appena descritto, **l'incidenza in fase di esercizio, sugli habitat di interesse comunitario e su habitat di specie è da ritenersi del tutto nulla**

La frammentazione di habitat di specie si valuta come non significativa.

Relativamente alla posa del nuovo cavo MT, come già anticipato, esso si realizzerà sfruttando la condotta PIR fuori esercizio già precedentemente descritta. Non si prevede pertanto ulteriore occupazione di habitat di specie rispetto a quanto già autorizzato.

Tenuto conto inoltre del:

provvedimento n° 2022/00307 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 13/10/2022.

parere riguardo la valutazione di incidenza ambientale per intervento ricadente all'esterno della perimetrazione delle stazioni del Parco Regionale Del Delta Del Po Emilia Romagna ed all'interno di Sito Rete Natura 2000 provvedimento n° 272/2023 emesso, in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05, della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, da questo Parco in data 16/11/2023 inerente l'intervento per realizzazione Linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV, da realizzare per l'inserzione della cabina denominata "COLOMBO 61" a fornitura cantiere opere in progetto FSRU-Rigassificatore Ravenna in località Punta Marina.

Per quanto di competenza si valuta che l'intervento **non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 limitrofo e pertanto risulti essere compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate**

Prescrizioni:

- I monitoraggi ex ante ed ex post dovranno riguardare principalmente le specie acquatiche oggetto di tutela nell'ambito delle aree marine dei siti suddetti:
 - *Caretta caretta*;
 - *Tursiops truncatus*;
 - organismi planctonici e bentonici.
- Tutta l'attività di monitoraggio dovrà dar conto della stima della popolazione presente nelle aree indicate prima e dopo l'esecuzione dei lavori e nella fase di gestione; si richiede, pertanto, che la fase di monitoraggio *ex-post* abbia durata almeno quinquennale.
- Per quanto riguarda i monitoraggi sopradescritti essi dovranno essere effettuati da professionisti incaricati e non essere lasciati in carico agli operatori ed addetti delle unità navali impiegate nell'esecuzione dei lavori; a tale proposito si chiede di conoscere appena possibile le ditte/Società/soggetti a vario titolo incaricati dei monitoraggi
- L'Ente scrivente richiede di ricevere relazioni annuali rispetto all'andamento delle attività di monitoraggio e contenenti i risultati e le valutazioni suddette.
- Per quanto riguarda la valutazione del bioaccumulo (studi di bioaccumulo, relativi a sottoprodotti della clorazione) si chiede allo stesso modo di ricevere relazioni annuali di aggiornamento dei rilevati eseguiti e delle valutazioni conseguenti

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023



- Per quanto riguarda la fase

Si mette in evidenza che il presente provvedimento viene reso esclusivamente ai sensi della L.R.06/05, L.R.07/04 e L.R. 24/2011, e non sostituisce eventuali autorizzazioni necessarie all'effettuazione delle attività in oggetto, di competenza di altri Enti e/o soggetti preposti alla gestione territoriale dell'area indicata.

Il presente atto viene inviato ai richiedenti o loro tecnico incaricato, al Comune territorialmente interessato ed ai soggetti competenti per la sorveglianza ed il controllo dei contenuti del provvedimento stesso, come da lettera di trasmissione allegata.

Il responsabile del procedimento in base alla Legge 241/1990 è Cavalieri Elena, Ufficio Tecnico Ambientale, Tel. 0533314003 e.mail cavalierielena@parcodeltapo.it

**IL DIRETTORE
DOTT. MASSIMILIANO COSTA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 - Fax 0533 318007
e-mail - P.E.C.: parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it - web: <http://www.parcodeltapo.it/it/>
C.F.: 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech, 2.12.1999)
Riserva della Biosfera **MaB** (Parigi, 9.6.2015)

Il Parco del Delta del Po è la sola
area italiana selezionata da *Le
Monde* tra le 20 mete turistiche
"slow" da non perdere nel 2023